

# Marco Boschini ed i Comuni virtuosi

## Forward-looking municipalities



Project author or developer:

**Marco Boschini**

Where:

**IT / Italia / Provincia di Parma**

Website:

**[www.italiachecambia.org/2015/08/marco-boschini-comuni-virtuosi/](http://www.italiachecambia.org/2015/08/marco-boschini-comuni-virtuosi/)**

Marco Boschini Ãˆ fondatore e coordinatore dell'Associazione Comuni virtuosi ed Ãˆ stato per anni assessore all'Urbanistica, all'Ambiente e al Patrimonio del Comune di Colorno (in provincia di Parma). Ho incontrato Marco in un bar della bellissima piazza principale di Parma. Qui discutiamo di casta e anticasta (1), Comuni virtuosi e politica vergognosa. Il suo tono nella conversazione rimane controllato, ma dai suoi occhi e dalla sua gestualit  traspiono passione, stanchezza, delusione, speranza. Cominciamo dall'inizio. Che cos'Ãˆ un Comune virtuoso? Ãˆ«Intanto una precisazione: i Comuni virtuosi non esistono! Esistono decine di amministrazioni che stanno sperimentando, su tematiche specifiche, singole azioni particolarmente lungimiranti e all'avanguardia, che mirano a una sostanziale riduzione dei consumi e dell'impatto sull'ambiente.

Esiste per  un'idea di Comune virtuoso, frutto di una raccolta di buone prassi ormai enorme, che ci spinge a delinearne l'identikit. Un Comune virtuoso, dunque, agisce su cinque livelli di intervento, che sono poi le categorie del nostro Premio nazionale: gestione del territorio, impronta ecologica, rifiuti, mobilit , nuovi stili di vita. Per ognuna di queste categorie esistono ormai esperienze consolidate a dimostrazione che Ãˆ possibile, e conveniente, intervenire a favore dell'ambiente invertendo la rotta di un modello di sviluppo divenuto insostenibile e distruttivo.

L'Associazione dei Comuni virtuosi nasce nel maggio del 2005 su iniziativa di quattro enti locali: Monsano (AN), Colorno (PR), Vezzano Ligure (SP) e Melpignano (LE), che si ritrovarono quasi per caso ad Alcatraz da Jacopo Fo. Ãˆ nato tutto da una chiacchierata dove abbiamo capito che nei nostri territori stavamo realizzando politiche importanti. Ci siamo detti: perch  non trovare un modo di tenerci in contatto? Ed Ãˆ nata l'Associazione. In poco tempo il numero di Comuni iscritti Ãˆ aumentato notevolmente, dimostrandoci che i nostri progetti possono essere applicati ovunque e in qualunque contesto.Ãˆ»

Ma quali gli obiettivi raggiunti e quali quelli da raggiungere? Ãˆ«Credo che in questi anni sia passato il messaggio della possibilit  di un'alternativa nel modo di amministrare le nostre citt  e territori locali: non pi  solo la logica delle grandi opere, degli inceneritori, dei centri commerciali e del cemento a tutti i costi. Resta da lavorare ancora molto perch  le esperienze di qualche decina di Comuni italiani possano diffondersi come un virus positivo negli oltre 8000 Comuni presenti sul territorio nazionale.Ãˆ»

Gli chiedo se, per cambiare la politica, sia sufficiente partire dal basso, dai comuni, o bisogna puntare al parlamento. Ãˆ«Noi siamo partiti dal basso, crediamo sia l'unica strada oggi percorribile. Certo sarebbe fondamentale, in questo momento, poter contare su un parlamento  complice , che mette in campo leggi, incentivi e sostegno per le nostre azioni locali. Invece accade l'esatto opposto.Ãˆ»

In effetti, girando il Paese ho scoperto che i Comuni delle piccole citt  sono spesso amministrati da persone oneste, che prendono stipendi bassissimi   in molti casi sotto i 1000 euro   e che si ritrovano a dover gestire la rabbia delle popolazioni pur essendo impotenti. Ãˆ«Non solo! Spesso, a causa delle leggi dello Stato, noi non possiamo pagare le imprese a cui abbiamo affidato i lavori, e

